

mente dall'art. 2094 del C. C. « E' prestatore di lavoro subordinato chi si obbliga mediante retribuzione a *collaborare nella impresa* ».

La terza parte del volume, ampia, dettagliata e ricchissima di bibliografia, è dedicata al contratto di lavoro, cioè al rapporto tradizionale del diritto del lavoro, che pur svolgendosi qui nell'ambito sempre più dominato da principi di diritto pubblico, costituisce ancora il rapporto fondamentale, base e presupposto di ogni rapporto che si aggiunga ad esso. L'Autore espone criticamente le varie teorie sulla contrattualità del rapporto di lavoro e analizza la struttura giuridica di tale contratto, esaminandone gli elementi caratteristici che lo distinguono dalla compravendita, dalla locazione, dalla società, dal contratto d'opera e d'appalto. Sulla traccia della legislazione italiana, ma con ampi richiami alle più significative legislazioni straniere, l'autore analizza i soggetti del contratto di lavoro, soffermandosi principalmente sulle classificazioni in varie categorie dei lavoratori subordinati (secondo la categoria sindacale, secondo la stabilità del rapporto di lavoro, ecc.) e sulla qualifica.

Un capitolo molto interessante ai fini di chiarire i rapporti fra diritto ed economia in materia di legislazione del lavoro e su cui generalmente non si soffermano sufficientemente le trattazioni analitiche del contratto di lavoro, è quello che riguarda la disciplina del mercato del lavoro. A questo proposito l'autore analizza quattro tipi di norme: 1) quelle che attuano la prevenzione della disoccupazione: il « diritto al lavoro » viene considerato come la trasposizione in termini giuridici della tendenza della politica economica verso il *pieno impiego*, tendenza che è propria di tutti gli Stati economicamente progrediti e di cui l'autore considera come forme iniziali di attuazione le norme sull'orientamento professionale e sulla riqualificazione dei lavoratori.

Altri tipi di norme che disciplinano il mercato del lavoro sono: 2) quelle che concernono gli obblighi legali a stipulare il contratto di lavoro (assunzione di invalidi, reduci, ecc., imponibile di mano d'opera); 3) quelle che attuano il collocamento dei lavoratori disoccupati, che sono le norme più importanti nella disciplina del mercato del lavoro e su cui l'Autore si sofferma dandoci anche un quadro della evoluzione storica di esse e la giustificazione logica del divieto di mediazione nel rapporto di lavoro; 4) le norme che riguardano le migrazioni.

L'Autore continua poi l'analisi strutturale del contratto di lavoro, sulla traccia di quella del contratto in generale, esaminandone i presupposti, gli elementi essenziali e quelli accidentali.

Con particolare chiarezza sono analizzati gli effetti del contratto di lavoro at-

traverso l'analisi dettagliata delle obbligazioni principali e accessorie del lavoratore e del datore di lavoro, (chiarezza tanto più apprezzabile se si considera la situazione confusa della legislazione e della interpretazione dottrinale al riguardo), e le varie forme di cessazione di tali effetti.

Un'ultima parte, che però nel volume è collocata fra il capitolo sugli effetti del contratto di lavoro e quello sulla cessazione di tali effetti, è quella che riguarda le assicurazioni sociali. Anche qui l'autore parte dai più moderni concetti economici e sociali al riguardo, per analizzarne la tendenza alla trasposizione in termini giuridici, mettendo in luce la profonda differenza, anche dal punto di vista giuridico, fra l'assicurazione privata, che è un contratto di diritto privato, e l'assicurazione sociale che è un rapporto di diritto pubblico, che ha il suo fondamento nella legge e non nel rapporto di lavoro, anche se questo si pone come condizione e presupposto del rapporto assicurativo sociale. Non meno interessante è la trattazione delle singole forme di assicurazione sociale e il breve cenno all'aspetto giuridico della riforma della previdenza sociale.

Come si vede, il *Corso* del Prof. Sinagra, pur essendo, come dice l'Autore nella prefazione, « strettamente legato al compito di servire alle esigenze del corso universitario », soddisfa molto bene per la chiarezza, per la rigorosità scientifica, per la larghezza di vedute e di giudizi, per l'accurata bibliografia, le esigenze degli studiosi che si interessano ai vari punti di vista del problema del lavoro e desiderano avere una conoscenza non superficiale anche dell'aspetto giuridico del problema stesso.

F. DUCHINI

Milano, Università Cattolica.

SOLARI G., *Studi storici di filosofia del diritto*, con prefazione di L. Einaudi. Un vol. di pag. XXI-455. (Miscellanea dell'Istituto Giuridico dell'Università di Torino, II). Torino, Giappichelli, 1949.

Per iniziativa della Facoltà giuridica torinese sono qui raccolti alcuni fra i più importanti « studi storici » di filosofia del diritto pubblicati nell'ultimo ventennio da Gioele Solari, e ormai di difficile consultazione: omaggio all'insigne Maestro che lasciava la cattedra così altamente illustrata, e insieme opera di prezioso aiuto agli studiosi che trovano raccolta almeno in parte la produzione vastissima che il Solari, gran signore della cultura, ha lasciato disperdere in riviste e atti accademici.

I saggi qui raccolti studiano il processo di formazione della dottrina filosofica del diritto nell'età moderna, dal '600 all' '800, cogliendone i tratti essenziali in alcune delle personalità maggiori e in alcune delle questioni più tipiche e più disputate. Ecco l'ordine degli scritti: I. Filosofia politica

del Campanella; II. Il « jus circa sacra » nell'età e nella dottrina di Ugone Grozio; III. La politica religiosa di Spinoza e la sua dottrina del « jus sacrum »; IV. La dottrina del contratto sociale in Spinoza; V. Cristiano Thomasio; VI. Metafisica e diritto in Leibniz; VII. Scienza e metafisica del diritto in Kant; VIII. Il liberalismo di Kant e la sua concezione dello Stato di diritto; IX. Il concetto di società in Kant; X. L'idealismo sociale del Fichte; XI. Guglielmo Humgoldt e il suo pensiero politico; XII. Il concetto di società civile in Hegel; XIII. Positivismo giuridico e politico di A. Comte; XIV. Il pensiero filosofico e civile di G. D. Romagnosi. Fa parte per se stesso il saggio XV (La vita e l'opera scientifica di F. Ruffini), in cui l'A. commemora l'indimenticabile amico e collega.

Precede gli scritti del Solari una « Prefazione » dovuta a Luigi Einaudi, che dell'A. offre un ritratto umanissimo su lo sfondo della vita universitaria torinese dell'ultimo cinquantennio. In appendice è ordinata, a cura di L. Firpo, la bibliografia completa degli scritti del Solari, che contiene ben 235 voci sistematicamente distinte in sei sezioni.

Se è del tutto palese l'importanza della pubblicazione per la nostra cultura, ancora così poco provveduta in quel settore specifico della storiografia filosofica che è la storia del pensiero giuridico e politico, l'interesse della pubblicazione non è solo di carattere culturale ma, anche e soprattutto, di carattere più propriamente scientifico. Non essendoci consentito qui di esaminare nei loro risultati particolari le singole indagini dell'A., giova che se ne indichino almeno i principi metodologici, tanto più che l'A. riconosce espressamente nell'*Avvertenza* che gli studi raccolti « rispecchiano, per il metodo seguito, la natura e la direzione » del suo insegnamento (p. XIX). Metodo storico, inteso nel suo pieno rigore filologico: lavoro diretto su le fonti, discussione amplissima della letteratura critica e infine ricostruzione della dottrina nel suo processo formativo, senza concedere mai che ad un astratto spirito di sistema vengano sacrificate le reali contraddizioni o diminuite le difficoltà che rendono complesso il pensiero studiato. Come esempi fra i più perspicui di questo metodo di lavoro possono indicarsi le monografie dedicate alla dottrina del « jus circa sacra » in Grozio (II, p. 25-71) e alla dottrina del contratto sociale in Spinoza (IV, p. 119-56).

Del resto l'indagine storica non è per l'A. fine a se stessa, « ma mezzo per illuminare le idee, nella convinzione che le dottrine ad uso della vita civile hanno valore nella misura in cui si realizzano storicamente e pongono germi di futuri sviluppi » (*Avvertenza*, p. XIX): alle affermazioni apparentemente frammentarie e transeunti delle dottrine è sottesa una conti-

nuità storica ideale, ed è a questa continuità che occorre commisurare il giudizio perchè si possa veramente pervenire alla sintesi della storiografia filosofica. Nei saggi qui raccolti il « vincolo e significato unitario » viene riconosciuto nella « dottrina dell'origine e della natura sociale del diritto contro le deviazioni giusnaturalistiche, neoidealistiche, esistenzialistiche, e in conformità alla nostra migliore tradizione nazionale » (ibid.).

Come è noto, la posizione di una problematica sociale del diritto, la possibilità di concepire il diritto come un prodotto dello spirito collettivo, costituisce l'impegno teorico veramente centrale del pensiero dell'A. e della sua vigorosa polemica contro l'individualismo giuridico e politico: si cfr., soprattutto, *L'idea individuale e l'idea sociale nel diritto privato*, I, 1911, partic. p. 340-43, e *Lo Stato come libertà*, « Riv. di filo » 1931, p. 89-114. Nella raccolta di cui ci occupiamo sembrano particolarmente importanti, a questo riguardo, gli studi sul concetto di società in Kant (IX, p. 251-80), su l'idealismo sociale del Fichte (X, p. 281-313), sul positivismo giuridico e politico di A. Comte (XIII, p. 383-403).

Anche solo un cenno sommario sul fondamento e su i caratteri dell'idealismo sociale, a cui conclude l'esegesi storico-filosofica dell'A., trasformerebbe questa semplice nota informativa in un lungo articolo: tanto densa di significati e di problemi è l'impostazione speculativa qui richiamata. Ma appunto in ordine alla eccezionale rilevanza del pensiero teorico dell'A., proprio per quanto riguarda lo stesso valore dell'azione che, nell'odierno cielo storico, va assumendo in modo sempre più scoperto e impegnativo le forme della problematica sociale, ci sia permesso di esprimere il rammarico perchè le difficili condizioni dell'editoria contemporanea hanno impedito di rendere completa la raccolta degli scritti sparsi del venerato Maestro, affiancando a quelli di carattere storiografico (di cui il presente volume dà una scelta così preziosa) i tanti altri di interesse più direttamente speculativo.

G. MARCHELLO

Torino, Università.

SOMERS H. M., *Public Finance and National Income*. Un vol. di pag. 540. Filadelfia, Blakiston Co., 1949.

Questa opera rappresenta un vigoroso sforzo di coordinare i principi della scienza delle finanze con i più rilevanti sviluppi acquisiti dalla teoria e dalla politica economica negli ultimi vent'anni. Va sottolineato che questo sforzo è condotto unicamente sulla base della letteratura in lingua inglese (se non si erra, con la sola eccezione dell'*Aftalion*); il che se per un verso fa apparire all'A., docente e decano dell'u-